



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
Selezione per l'ammissione ai Corsi di formazione per il
conseguimento della specializzazione per le attività di
sostegno didattico agli alunni con disabilità – A.A. 2018/2019

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO IL SEGNALE DI INIZIO DELLA PROVA**



Prodotto con cellulosa certificata
FSC

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =

BRANO MF 52

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Oserò esporre, a questo punto, la più grande, la più importante e la più utile regola di tutta l'educazione? Non si tratta di guadagnare tempo, ma di perderne. Che i lettori comuni possano perdonarmi i miei paradossi. Bisogna pur farne quando si riflette e, nonostante ciò che si può pensare, preferisco essere un uomo di paradossi che di pregiudizi. [...] La prima educazione deve essere dunque puramente negativa. Non consiste nell'insegnare la virtù o la verità, ma nel preservare il cuore dal vizio e la mente dall'errore. Se poteste non fare nulla e non lasciar fare nulla agli altri, se poteste condurre il vostro allievo sano e robusto fino all'età di dodici anni, senza che sappia distinguere la mano destra dalla mano sinistra, gli occhi del suo intelletto, fin dalle vostre prime lezioni, si aprirebbero alla ragione; privo di pregiudizi e libero dalle cattive consuetudini non ci sarebbe più nulla che possa contrastare le vostre cure. Ben presto, nelle vostre mani, diverrebbe il più saggio degli uomini e, così, cominciando con il non fare nulla, avreste realizzato un processo educativo straordinario.

(da: J.J. Rousseau, *Emilio o dell'educazione*, Studium)

1 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 52
Secondo l'autore, il suo metodo educativo porterebbe l'allievo a essere:

- A** un uomo di paradossi
- B** un soggetto pieno di pregiudizi
- C** privo di pregiudizi e di pessime abitudini
- D** il più felice degli uomini
- E** robusto, privo di intelletto e ben curato

2 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 52
Secondo l'autore, qual è la "prima educazione"?

- A** Insegnare all'allievo in primis la virtù e la verità, cercando di tenerlo lontano dal vizio
- B** Insegnare all'allievo a perdere tempo divertendosi
- C** Non insegnare all'allievo né la virtù, né la verità, ma tenerlo lontano dal vizio e dall'errore
- D** Insegnare all'allievo a seguire solo il cuore, tralasciando la mente
- E** Non insegnare alcunché all'allievo fino all'età di quindici anni

3 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 52
Stando al contenuto del brano, l'educazione negativa consiste prioritariamente nel:

- A** curare
- B** preservare
- C** addestrare
- D** insegnare
- E** distrarre

4 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 52
"Non si tratta di guadagnare tempo, ma di perderne" è considerato/a dall'autore:

- A** una dissipazione da evitare
- B** nessuna delle altre alternative è corretta
- C** un pregiudizio legato alle concezioni educative dell'epoca
- D** un'assurdità
- E** un'importante regola pedagogica

5 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 52

L'autore ritiene particolarmente deleteri/e:

- A** le cure educative
- B** i paradossi
- C** le perdite di tempo
- D** i pregiudizi
- E** le assurdità

BRANO DG 18

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Contrariamente ai due dogmi che si oppongono, l'uno per il quale il soggetto non è niente, l'altro per il quale il soggetto è tutto, il soggetto oscilla fra il tutto e il niente. Io sono tutto per me, io non sono niente nell'Universo. Il principio di egocentrismo è il principio per il quale io sono tutto, ma poiché tutto il mio mondo si disintegrerà alla mia morte, per questa mortalità, appunto, io non sono niente. L'"io" è un privilegio inaudito e nello stesso tempo la cosa più banale, poiché tutti possono dire "io". Nello stesso modo c'è oscillazione del soggetto fra l'egoismo e l'altruismo. Nell'egoismo io sono tutto e gli altri sono niente, ma nell'altruismo io mi sacrifico, sono del tutto secondario rispetto a coloro ai quali mi do. L'individuo soggetto rifiuta la morte che lo inghiotte, ma è tuttavia capace di offrire la vita per le sue idee, per la patria e per l'umanità. Ecco la complessità stessa della nozione di soggetto.

Una parte molto grande, la parte più importante, la più ricca, la più ardente della vita sociale, dipende dalle relazioni intersoggettive. Occorre anche dire che è capitale il carattere intersoggettivo delle interazioni in seno alla società, che tesse la vita stessa di questa società. Per conoscere ciò che è umano, individuale, interindividuale e sociale bisogna interconnettere spiegazione e comprensione. Lo stesso sociologo non è una pura mente obiettiva, fa parte del tessuto intersoggettivo. Nello stesso tempo, bisogna riconoscere che ogni soggetto è potenzialmente non soltanto attore, ma autore, capace di cognizione/scelta/decisione. La società non è consegnata né soltanto né principalmente a dei macchinari deterministici: essa è un gioco di scontro/cooperazione fra individui soggetti, fra dei "noi" e degli "io".

In conclusione, il soggetto non è un'essenza, non è una sostanza, ma non è un'illusione. Credo che il riconoscimento del soggetto richieda una riorganizzazione concettuale che rompa con il principio deterministico classico che ancora è utilizzato nelle scienze umane e in particolare nelle scienze sociologiche. È evidente che nel quadro di una psicologia behaviorista è impossibile concepire un soggetto. Dunque c'è bisogno di una ricostruzione, c'è bisogno delle nozioni di autonomia/dipendenza, della nozione di individualità, della nozione di autoproduzione, della concezione della circolarità ricorsiva in cui si è nello stesso tempo il prodotto e il produttore. Bisogna anche associare nozioni antagoniste come il principio di inclusione e quello di esclusione. Bisogna concepire il soggetto come ciò che dà unità e invarianza a una pluralità di personaggi, di caratteri, di potenzialità. Ed è per questo che, se si è sotto la dominazione del paradigma cognitivo prevalente nel mondo scientifico, il soggetto è invisibile e si nega la sua esistenza. Al contrario, nel mondo filosofico, il soggetto diventa trascendentale, sfugge all'esperienza, concerne la mente pura, e non si può concepire il soggetto nelle sue dipendenze, nelle sue debolezze, nelle sue incertezze. In entrambi i casi non si possono pensare le sue ambivalenze, le sue contraddizioni, la sua centralità e la sua insufficienza nello stesso tempo, il suo senso e la sua insignificanza, il suo carattere di tutto e di niente insieme. Abbiamo dunque bisogno di una concezione complessa del soggetto.

(da: Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina)

6 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18

L'autore del brano parla della circolarità ricorsiva come di:

- A** un principio per il quale l'io è tutto
- B** un concetto centrale della psicologia behaviorista
- C** un paradigma che nega il soggetto, disintegrandolo
- D** una concezione dannosa e inutile, legata al determinismo classico
- E** una necessità per meglio ridefinire e comprendere il soggetto

7 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18

A quale delle seguenti discipline fa riferimento il brano quando parla del carattere trascendentale del soggetto?

- A** Psicologia
- B** Sociologia
- C** Filosofia
- D** Psicologia behaviorista
- E** Storia

-
- 8** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18**
Secondo l'autore del brano, la concezione del soggetto prevalente in ambito scientifico e quella tipica del mondo filosofico:
- A** sono accomunate dalla presenza di una visione di stampo sociologico
 - B** divergono totalmente, dato che l'una considera il soggetto un'entità completa ma invisibile e l'altra un'entità ambigua e trascendentale
 - C** sono accomunate da una visione che non riesce a cogliere le complessità del soggetto
 - D** divergono totalmente, dato che l'una è di stampo sociologico e l'altra di tipo psicologico
 - E** sono assolutamente inadatte per l'approccio sociologico con cui oggi si tende a considerare il problema del soggetto

-
- 9** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18**
Nel brano di Morin sono citati tutti i seguenti principi TRANNE uno. Quale?
- A** Altruismo
 - B** Egocentrismo
 - C** Autostima
 - D** Inclusione
 - E** Esclusione

-
- 10** **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18**
Nel brano si parla della necessità di una "riorganizzazione concettuale" per rompere con:
- A** i condizionamenti sociologici basilari
 - B** il principio deterministico classico
 - C** il principio indeterministico classico
 - D** i dogmi classici sul soggetto-oggetto
 - E** la concezione della circolarità ricorsiva

BRANO MB 31

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Prendiamo in considerazione l'introduzione e lo sviluppo storico dei nuovi media nella scuola e nella didattica dei Paesi occidentali negli ultimi vent'anni, avendo l'avvertenza di considerare come questo processo che, per ragioni di sintesi, considereremo relativamente omogeneo non lo sia affatto. Se infatti, negli Stati Uniti, tale fenomeno ha preso avvio addirittura all'inizio degli anni Ottanta e ha avuto uno sviluppo rapido e un decisivo apporto dai progetti messi in campo dall'amministrazione Clinton, in Europa esso è stato più lento e disomogeneo.

Cercheremo, perciò, di mettere in luce, ovviamente in maniera sintetica e senza pretese di esaustività, da un lato, quali modifiche ha comportato l'introduzione delle nuove tecnologie nell'esperienza della pratica didattica, dall'altro, come pedagogisti ed esperti di tecnologie didattiche hanno valutato tali trasformazioni.

Prima di cominciare la nostra analisi è necessaria un'avvertenza: possiamo affermare che gli strumenti utilizzati in questi anni per l'introduzione nella didattica dell'Information Technology hanno sempre, o quasi sempre, seguito, anche se con un certo comprensibile ritardo, gli sviluppi della tecnologia; in altre parole la spinta, il drive del settore tecnologico ha condizionato in maniera pesante, anche a livello epistemologico, questo processo. A partire dagli anni Ottanta, si è assistito infatti, nei Paesi occidentali, al progressivo ingresso nelle scuole di PC, software didattici, Computer Based Training (CBT), ma questo ingresso spesso, soprattutto a livello istituzionale, non è stato messo a sistema in maniera efficace attraverso una consapevole riflessione sulle trasformazioni, sulle opportunità e sulle difficoltà che tale introduzione avrebbe comportato. Si è trattato quindi di un processo spesso non governato dai formatori o dalle istituzioni formative, ma dagli stessi produttori di tecnologia, portando con sé le ovvie distorsioni e i condizionamenti che un tale fenomeno può introdurre. [...]

Una prima considerazione che sembra necessaria è quella di mettere ancora una volta in rilievo, anche se può sembrare pleonastico, come, mentre i media tradizionali presuppongono una fruizione passiva e intransitiva da parte del soggetto "in formazione", i nuovi media rendono possibile un uso attivo, interattivo e collaborativo dei contenuti. Chi utilizza tali tecnologie è sollecitato ad avere un approccio diverso alla conoscenza: non solo l'assorbimento di contenuti predeterminati o la loro elaborazione personale e isolata, ma la possibilità di scegliere percorsi individuali all'interno di "strade" molteplici (ipertesti), di cooperare nella creazione di elaborati (scrittura multimediale), di attivare modalità percettive multiple (multimedialità, realtà virtuale).

(Da: P. Ferri, *Teorie e tecniche dei nuovi media*, Guerini Associati)

-
- 11 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Secondo l'autore, la possibilità di usare ipertesti permette:
- A** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo percorsi differenti a seconda delle proprie inclinazioni
 - B** all'insegnante di scegliere "strade" individualizzate a seconda della consapevolezza del discente
 - C** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di cooperare nella stesura di elaborati
 - D** di uniformare l'esperienza formativa, scegliendo un percorso singolo per un gruppo simile di soggetti in formazione
 - E** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di attivare modalità percettive multiple
-
- 12 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Quale può essere uno dei vantaggi della scrittura multimediale?
- A** L'elaborazione passiva dei contenuti
 - B** La scelta da parte del singolo individuo del percorso formativo
 - C** L'assorbimento autonomo dei contenuti
 - D** L'elaborazione personale dei contenuti
 - E** La cooperazione tra soggetti in formazione
-
- 13 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Indicare quale, tra i seguenti abbinamenti, può essere accostato alla formazione tramite media tradizionali, come illustrato nel brano.
- A** Collaborativa – intransitiva
 - B** Passiva – intransitiva
 - C** Attiva – intransitiva
 - D** Passiva – collaborativa
 - E** Attiva – interattiva

-
- 14 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Secondo l'autore, l'introduzione dei nuovi media nella scuola in Occidente è condizionata in particolare:
- A** dal settore tecnologico
 - B** dalla scrittura multimediale
 - C** da formatori ed educatori
 - D** dall'amministrazione Clinton
 - E** dalle istituzioni

-
- 15 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Dal brano, si può dedurre che l'uso dei nuovi media nella scuola in Occidente:
- A** è avvenuto dalla fine degli anni Ottanta in tutti i Paesi
 - B** ha avuto sviluppi simili e omogenei nei vari Paesi
 - C** è avvenuto dagli inizi degli anni Ottanta in tutti i Paesi
 - D** è avvenuto grazie all'amministrazione Clinton sia in America sia in Europa
 - E** ha avuto sviluppi diversi e non omogenei nei vari Paesi

BRANO MB 32

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Oggi si pone con crescente urgenza la necessità di riflettere sulla specificità della ricerca educativa al di là degli ambiti ristretti e limitanti della pedagogia sperimentale, nei quali sinora è stata quasi esclusivamente relegata. La ricerca educativa è un'attività sociale (non solo accademica) finalizzata a produrre sapere e aumentare la conoscenza dei fenomeni educativi che è strettamente connessa con la pratica educativa (senza coincidere con essa), molto vicina a quella di altre scienze sociali, ma non assimilabile a esse. Inoltre richiede una riflessione teorica. Gilbert De Landsheere (1970), uno dei padri dello sperimentalismo pedagogico, ha chiaramente affermato che la ricerca empirica "senza una filosofia diventa tecnicismo amorfo". Ma la ricerca non si dissolve in teoria. Pensare alla ricerca in educazione come attività sociale significa ammettere l'esistenza di una specificità della ricerca educativa che la definisce come qualcosa di più e di diverso da una semplice sezione tematica della ricerca sociale, da cui comunque desume i propri metodi e le proprie procedure ricognitive. Questa peculiarità si può riconoscere nella tensione verso il cambiamento. Pur senza voler offrire ciò che non potrebbe e cioè esiti certi, applicabili e operazionalizzabili in procedure "scientificamente fondate", tuttavia la tendenza verso l'intervento, l'innovazione, l'attribuzione di valore d'uso ai propri risultati è, o dovrebbe essere, connaturata alla specificità della ricerca pedagogica, che non è mai solo descrittiva, ma nemmeno smaccatamente normativa.

Di più. I metodi di ricognizione ed esplorazione dei processi e dell'esperienza educativa rappresentano non solo una modalità euristica a livello scientifico sull'educazione, dotata di un rigore procedurale e di una specificità metodologica di cui si vedrà in seguito ma, su un piano differente, la ricerca è anche una modalità di formazione e aggiornamento di insegnanti ed educatori, una tecnologia di lavoro didattico che trova consonanze nell'attivismo, uno stile di insegnamento-apprendimento centrato sulla scoperta e l'esplorazione piuttosto che sulla trasmissione di contenuti.

(Da: M. Tarozzi, *Pedagogia generale*, Guerini Associati)

-
- 16 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32**
Dal brano, si può desumere che:
- A** la ricerca empirica prevale sulla teoria, per non essere una semplice sezione tematica della ricerca sociale
 - B** sia la ricerca empirica sia la teoria, nella ricerca pedagogica, sono importanti. I due elementi devono essere adeguatamente bilanciati
 - C** sia la ricerca empirica sia la teoria sono "tecnicismi amorfi"
 - D** la ricerca empirica prevale sulla teoria, altrimenti si dissolve in essa
 - E** la teoria prevale sulla ricerca empirica, per non divenire semplice "tecnicismo amorfo"

-
- 17 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32**
Nel brano, viene citata l'espressione "tecnicismo amorfo" per sottolineare:
- A** la necessità di fare pedagogia esclusivamente attraverso la ricerca empirica
 - B** la necessità di rivendicare la supremazia della ricerca sulla riflessione teorica
 - C** il bisogno di inserire la ricerca educativa all'interno del piano normativo statale
 - D** la necessità di fare pedagogia attraverso la ricerca e la riflessione teorica
 - E** il bisogno di inserire la teoria educativa all'interno della sezione tematica della ricerca sociale

-
- 18 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32**
Secondo il brano, qual è l'elemento tipico nella ricerca educativa?
- A** Il suo disgregarsi nella teoria
 - B** Il raggiungimento di procedure scientificamente fondate
 - C** Il raggiungimento di esiti certi e applicabili
 - D** La tensione verso il cambiamento
 - E** Il suo essere descrittiva e normativa

-
- 19 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32**
Secondo il brano, fare ricerca per educatori e insegnanti è un modo per:
- A** aumentare il proprio carico di lavoro
 - B** acquisire uno stile di apprendimento basato sul rigore procedurale
 - C** conoscere i contenuti normativi
 - D** acquisire uno stile di apprendimento basato sui contenuti
 - E** acquisire nuove conoscenze e formarsi

-
- 20 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32**
Secondo il brano, la ricerca educativa è:
- A** un'attività sociale che coincide con la pratica educativa
 - B** una pratica educativa assimilabile alle scienze sociali
 - C** un'attività esclusivamente accademica connessa con la pratica educativa
 - D** un'attività sociale connessa con la pratica educativa
 - E** una pratica filosofica e sociale

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Può succedere: elementi (notizie, fatti, azioni, oggetti...) del tutto indipendenti tra loro si uniscono a un certo punto nella nostra mente, in un disegno che ci suggerisce l'esistenza di una connessione. Ed ecco che vien fuori un'idea nuova di zecca. Questa capacità di stabilire connessioni tra elementi distanti è la vera essenza del pensiero creativo. Non mi stanco di ricordare che il matematico Henri Poincaré lo scrive già nel 1906: un risultato nuovo ha valore, se ne ha, nel caso in cui, stabilendo un legame tra elementi noti da tempo, ma fino ad allora sparsi e in apparenza estranei gli uni agli altri, mette ordine, immediatamente, là dove sembrava regnare il disordine. Non vuol certo dire che qualsiasi nuova connessione o unione è creativa. Bisogna che i risultati siano apprezzabili. Questa, peraltro, è la condizione che anche Poincaré indica: inventare consiste proprio nel non costruire le combinazioni inutili e nel costruire unicamente quelle utili, che sono un'esigua minoranza. Inventare è discernere, è scegliere. Aggiungo che il discorso vale sia per la creatività scientifica, che procede per invenzioni e scoperte, sia per la creatività artistica in tutte le sue espressioni.

Ma tutti noi, e anche chi non sta praticando alcuna disciplina scientifica o artistica, abbiamo la tendenza a stabilire connessioni tra elementi diversi. Così mettiamo insieme due capi d'abbigliamento che non c'entrano l'uno con l'altro e scopriamo che per forma, trama, colore o materiale stanno stranamente bene insieme. O mescoliamo due ingredienti bizzarri in una ricetta che si rivela gustosa. O uniamo, per esempio, la lieve traccia di un sogno che abbiamo fatto e l'immagine di un oggetto che abbiamo intorno e ne viene fuori una storia capace di incantare un bambino. Del resto, ce l'ha insegnato Gianni Rodari: possono bastare anche due singole parole sufficientemente lontane tra loro (il binomio fantastico) per inventare una storia. Insomma: immaginare il mondo come un puzzle da ricomporre può rivelarsi non solo divertente e suggestivo, ma fertile in termini di produzione artistica o scientifica, e positivo in termini di creatività quotidiana. Ovviamente bisogna sempre avere ben chiaro se ci stiamo muovendo nell'ambito della fantasia (dove tutto può accadere: basta che ci sia una logica riconoscibile) o in quello della realtà (dove solo certe cose accadono e certe regole valgono, e altre no). Se facciamo confusione tra i due ambiti, ecco che viene fuori il pensiero magico.

Pensiero magico è, in sostanza, credere che esista una connessione tra eventi senza che ci sia alcun fondamento di realtà. Ragionare così è tipico dei bambini, ma può succedere di coltivare il pensiero magico anche da adulti. Per esempio: "L'amore della mia vita ieri mi ha finalmente telefonato proprio mentre sbucciavo un'arancia. Se sbuccio oggi un'altra arancia, mi telefonerà di nuovo".

(da: "Leggere un libro per tirare il fiato", Annamaria Testa, *Internazionale*)

21 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Il pensiero magico è confusione tra:

- A** arte e scienza
- B** scienza e realtà
- C** sogno e realtà
- D** realtà e fantasia
- E** fatti e pensieri

22 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Per creare il binomio fantastico, che cosa è sufficiente fare?

- A** Unire la traccia di un sogno a un oggetto
- B** Mettere insieme due parole lontane tra loro
- C** Mescolare due ingredienti bizzarri
- D** Pensare al mondo come a un puzzle
- E** Abbinare due capi di abbigliamento

23 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Da quanto deducibile dal brano, chi è il primo a parlare della vera essenza del pensiero creativo?

- A** Un filosofo, Henri Poincaré, nel 1908
- B** Un matematico, Henri Poincaré, nel 1906
- C** Nessuno
- D** L'autrice stessa, nell'articolo
- E** Uno scrittore, Gianni Rodari, nel 1950

24 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?

- A** Qualsiasi nuova connessione è creativa
- B** Tutti hanno la tendenza a collegare tra loro elementi differenti
- C** Gianni Rodari ha teorizzato il binomio fantastico
- D** Figurarsi il mondo come un puzzle da ricomporre è divertente
- E** Il pensiero magico è tipico dei bambini

25 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Qual è la vera essenza del pensiero creativo?

- A** La capacità di collegare tra di loro elementi lontani realizzando una nuova idea
- B** La capacità di dividere elementi vicini, facendoli diventare distanti tra di loro
- C** La capacità di comprendere elementi vicini, già collegati in precedenza
- D** La capacità di collegare tra di loro le discipline artistiche e quelle scientifiche
- E** La capacità di saper ragionare come i bambini

BRANO HC 53

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Nel corso della mia indagine psicoanalitica ho notato che lo stato psichico di un uomo che medita è del tutto diverso da quello di un uomo che osserva i suoi processi psichici. Nella riflessione entra in giuoco un'azione psichica maggiore di quella che interviene nella più attenta autoosservazione, come si rivela del resto dall'espressione tesa e dalla fronte corrugata di chi riflette, in contrapposizione alla tranquillità mimica di chi osserva sé stesso. In entrambi i casi deve esserci una certa concentrazione dell'attenzione, ma chi riflette esercita in più una critica, in base alla quale rifiuta, dopo averli percepiti, parte dei pensieri che si presentano, altri ne interrompe bruscamente, non seguendone quindi i possibili svolgimenti ideativi; di fronte ad altri ancora si comporta in modo tale da inibire loro l'accesso alla coscienza, reprimendoli dunque prima della loro percezione. Invece chi osserva sé stesso ha come sola fatica quella di reprimere la critica; se ciò gli riesce, affiorano alla sua coscienza innumerevoli idee che sarebbero altrimenti rimaste inafferrabili. Per mezzo di questo nuovo materiale che si aggiunge all'autoosservazione, è possibile procedere all'interpretazione delle idee patologiche e anche delle creazioni del sogno. Come si vede, si tratta di provocare uno stato psichico che ha in comune con lo stato che precede l'addormentarsi (e certamente con lo stato ipnotico) una certa analogia nella distribuzione dell'energia psichica (dell'attenzione mobile). Quando stiamo per addormentarci, appaiono "rappresentazioni non volute", in seguito al rilassamento di una certa azione volontaria (e di certo anche critica) che facciamo intervenire nel decorso delle nostre rappresentazioni. (Siamo soliti addurre la "stanchezza" come causa di questo rilassamento.) Le insorgenti rappresentazioni non volute si tramutano in immagini visive e acustiche [...]. Nello stato utilizzato per l'analisi dei sogni e delle idee patologiche, si rinuncia intenzionalmente e volontariamente a ogni attività e si usa l'energia psichica risparmiata (o parte di essa) per seguire attentamente i pensieri non voluti che si presentano ora, e che conservano il loro carattere di rappresentazioni (questa è la differenza rispetto allo stato che precede l'addormentarsi). Così rappresentazioni "non volute" si trasformano in rappresentazioni "volute".

(da: S. Freud, *L'Interpretazione dei sogni*, Boringhieri)

26 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53

Che cos'hanno in comune l'autoosservazione e lo stato che precede l'addormentamento?

- A** In entrambi gli stati l'energia psichica viene usata in modo analogo, diverso rispetto a quando si riflette
- B** In entrambi i casi sorgono immagini visive o acustiche volontarie
- C** Sono entrambi strumenti usati in psicoanalisi per l'interpretazione dei sogni
- D** Servono entrambi all'autore per interpretare le idee patologiche
- E** In pazienti patologici, fanno entrambi sorgere pensieri indesiderati

-
- 27 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?
- A** L'analisi dei propri sogni richiede maggiore energia psichica rispetto all'azione di riflettere
 - B** Freud usava una tecnica che portava i pazienti ad addormentarsi e li interrogava sui loro pensieri durante il dormiveglia
 - C** La repressione delle idee patologiche può portare le stesse alla coscienza
 - D** Nessuna delle altre alternative è corretta
 - E** Chi si autoosserva deve reprimere la critica per potersi esprimere il più liberamente possibile
-
- 28 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
In psicoanalisi, secondo l'autore, cosa è necessario per l'interpretazione delle idee patologiche?
- A** L'interpretazione dei sogni
 - B** Un profondo rilassamento
 - C** L'ipnosi
 - D** Idee che emergano durante l'autoosservazione
 - E** Una certa stanchezza
-
- 29 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
In che cosa viene impiegata l'energia psichica durante lo stato riflessivo?
- A** Nella gestione della mimica facciale
 - B** Nella gestione di diversi processi psichici che si mettono in moto contemporaneamente
 - C** Nel seguire lo svolgimento di pensieri creativi
 - D** Nell'autoosservazione
 - E** Nel reprimere o rifiutare alcuni pensieri
-
- 30 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
«Così rappresentazioni "non volute" si trasformano in rappresentazioni "volute"». A cosa si riferisce l'autore del brano con questa frase?
- A** Ai pensieri involontari, non voluti, che normalmente si reprimono, ma che in psicoanalisi sono strumento di cura
 - B** Ai pensieri critici nei confronti di se stessi, che normalmente vengono repressi
 - C** Ai pensieri che vengono creati per azione volontaria durante i momenti di riflessione, il cui filo logico è utile ai fini dell'interpretazione dei sogni
 - D** Alle immagini dei sogni indesiderati, che in psicoanalisi vengono analizzati
 - E** All'azione del paziente che, su invito dell'analista, si sforza di osservarsi, di interpretare i propri sogni e le proprie idee patologiche per guarire
-
- 31 **Ai sensi della legge 104/1992, ai minori disabili soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono garantite l'educazione e l'istruzione scolastica?**
- A** Sì, purché senza maggiori oneri per il sistema scolastico
 - B** No, non lo sono
 - C** Solo se la disabilità non è fisica
 - D** Sì, sono garantite
 - E** Solo se la disabilità non è psichica
-

32 In base alla Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, i percorsi individualizzati e personalizzati per gli alunni che sperimentano difficoltà derivanti dalla NON conoscenza della lingua italiana devono essere messi in atto per:

- A** periodi di tre mesi o loro multipli
- B** il tempo strettamente necessario
- C** l'intero anno scolastico
- D** non più di quattro mesi
- E** non più di sei mesi

33 In base al d.P.R. 249/1998, i provvedimenti disciplinari hanno finalità:

- A** solo repressiva
- B** educativa
- C** solo retributiva
- D** repressiva e retributoria
- E** repressiva e preventiva

34 Che cosa sono le Indicazioni Nazionali per il Curricolo?

- A** Nessuna delle altre alternative è corretta
- B** Un testo di riferimento unico per le scuole private, che detta ogni singolo aspetto della vita dell'istituto
- C** Le leggi riservate alle scuole autonome, che la singola scuola deve seguire durante l'anno scolastico
- D** Un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome, che gli istituti non sono tenuti a rispettare
- E** Un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome, su cui la singola scuola progetta il proprio curriculum

35 Secondo quale autore l'adolescenza è contraddistinta dalla ricerca dell'identità?

- A** Maria Montessori
- B** Jean Piaget
- C** Erik Erikson
- D** Sigmund Freud
- E** Melanie Klein

36 Chi è definito il padre della sociologia dell'epoca positivista?

- A** Max Weber
- B** Émile Durkheim
- C** Herbert Spencer
- D** Auguste Comte
- E** Talcott Parsons

37 In base al d.P.R. 249/1998, il "Patto educativo di corresponsabilità" deve essere rivisto:

- A** a richiesta di determinate quantità di studenti o di famiglie
- B** ogni cinque anni
- C** secondo procedure definite dai regolamenti di istituto
- D** ogni quattro anni
- E** all'inizio di ogni anno scolastico e non oltre il 1° febbraio

38 Quale delle seguenti definizioni è più adatta per descrivere il concetto di "sovrastuttura" individuato da Karl Marx?

- A** I rapporti economici di una società, che favoriscono la classe borghese
- B** Il mondo delle idee attraverso cui un soggetto si rappresenta nella propria individualità
- C** I rapporti di produzione tra le classi sociali
- D** La cultura, i valori e le credenze della borghesia
- E** Le idee religiose, filosofiche e politiche che hanno la funzione di rinforzare le classi e stabilizzare le strutture del dominio

39 Che cos'è il feedback formativo all'interno di una lezione?

- A** Il momento in cui l'insegnante attira l'attenzione degli allievi durante la lezione
- B** Il momento in cui l'insegnante stimola negli allievi il ricordo delle capacità prerequisite pertinenti al compito assegnato
- C** La possibilità, per l'insegnante, di discriminare coloro che hanno appreso da coloro che non hanno appreso
- D** La possibilità, per l'insegnante, di fornire all'allievo informazioni utili per il miglioramento dell'apprendimento stesso
- E** Il momento in cui l'insegnante si pone come guida dell'apprendimento

40 Quale dei seguenti NON è uno degli obiettivi perseguiti, a norma della legge 107/2015, dal Piano nazionale per la scuola digitale?

- A** Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
- B** Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche
- C** Risparmi di spesa ottenuti sugli acquisti di materiali didattici, supporti e ausili
- D** Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
- E** Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento

41 Come si definisce, in sociologia, un comportamento che si discosta dalle norme sociali del gruppo di appartenenza?

- A** Comportamento conformista
- B** Comportamento ribelle
- C** Comportamento anticonformista
- D** Comportamento deviante
- E** Comportamento disagio

42 "Una metodologia didattica basata sull'apprendimento cooperativo". È una definizione di:

- A** apprendimento latente
- B** apprendimento collaborativo
- C** cooperative learning
- D** apprendimento per tentativi
- E** apprendimento mnemonico

43 Quale tra questi ruoli prevede una comunicazione prevalentemente simmetrica?

- A** Madre-bambino
- B** Preside-alunno
- C** Psicologo-paziente
- D** Alunno-insegnante
- E** Moglie-marito

44 A norma del d.P.R. 275/1999, il piano triennale dell'offerta formativa costituisce:

- A** il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche
- B** il regolamento delle singole istituzioni scolastiche che individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3 del d.P.R. 249/1998
- C** il documento che definisce i rapporti tra l'istituto scolastico e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- D** il documento fondamentale elaborato dal consiglio d'istituto e approvato dal collegio dei docenti
- E** il documento che definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

45 A norma della legge 107/2015, per la copertura dei posti dell'istituzione scolastica è possibile utilizzare i docenti in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati?

- A** No, mai
- B** Sì, ma solo passando da un ciclo inferiore a uno superiore
- C** Sì, ma solo passando da un ciclo superiore a uno inferiore
- D** Sì, senza restrizioni
- E** Sì, a particolari condizioni

46 Esiste un diritto dello studente alla riservatezza?

- A** Sì, esiste
- B** Sì, ma solo previa autorizzazione dei genitori
- C** Sì, ma solo a partire dalla scuola secondaria di secondo grado
- D** No, non esiste un diritto autonomo rispetto a quello che spetta in via generale al cittadino
- E** Sì, ma solo per gli studenti maggiorenni

47 Le tassonomie degli obiettivi sono tentativi di ordinare:

- A** in una sola categoria tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- B** per efficacia tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo qualsiasi
- C** nelle categorie stabilite dalle normative tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- D** in un certo numero di categorie fondamentali tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- E** in un certo numero di categorie fondamentali tutti i risultati conseguiti a seguito di una valutazione su un gruppo di studenti

48 Secondo Lev Semënovič Vygotskij, il linguaggio ha la funzione di regolare:

- A** il comportamento e il pensiero
- B** la parte logica della mente umana
- C** solo il comportamento
- D** solo il pensiero
- E** la parte emozionale della mente umana

49 **La disgrafia è un disturbo specifico:**

- A** di scrittura e riguarda la grafia
- B** di lettura e riguarda la minore fluenza delle parole
- C** di scrittura e riguarda l'ortografia
- D** nessuna delle altre alternative è corretta
- E** di scrittura e riguarda sia la grafia sia l'ortografia

50 **Cosa si intende quando si parla di "tutoring" tra compagni?**

- A** Quando un bambino o ragazzo più esperto dà istruzioni e guida un altro per portarlo a un più alto livello di apprendimento
- B** Quando bambini o ragazzi con gli stessi livelli di apprendimento fanno gruppo tra loro per imparare insieme in modo omogeneo
- C** Quando tra bambini o ragazzi durante i lavori di gruppo si sviluppano sentimenti di competitività
- D** Quando tra diversi gruppi di bambini o ragazzi si sviluppa un sentimento di ostilità
- E** Quando un ragazzo, anagraficamente più grande, funge da "esperto" nei confronti di un bambino più piccolo, sostituendosi all'insegnante

51 **La distanza tra il livello di sviluppo attuale di un individuo quando svolge un compito in autonomia e il livello di sviluppo che può raggiungere quando svolge lo stesso compito con l'aiuto di qualcuno di più esperto:**

- A** è il concetto espresso nella teoria attivistica di Maria Montessori
- B** è il concetto espresso nella teoria attivistica di John Dewey
- C** è il concetto di zona di sviluppo prossimo introdotto da Lev Semënovič Vygotskij
- D** fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple formulata da Gardner
- E** corrisponde all'idea di sviluppo "stadiale" introdotta da Jean Piaget

52 **Quali sono gli autori che hanno stilato le tassonomie degli obiettivi più conosciute?**

- A** Benjamin Bloom; Robert Mills Gagné; Jean Piaget
- B** Benjamin Bloom; Robert Mills Gagné; Joy Paul Guilford
- C** Riccardo Massa; Robert Mills Gagné; Jean Piaget
- D** Benjamin Bloom; Johann Heinrich Pestalozzi; Joy Paul Guilford
- E** Benjamin Bloom; Robert Mills Gagné; Jerome Bruner

53 **Nel colloquio didattico tra insegnante e allievo, l'obiettivo finale è:**

- A** valutare l'intervento di azioni correttive, volte al miglioramento del comportamento in classe
- B** avere un quadro della situazione psicosociale del ragazzo
- C** produrre una valutazione sulle competenze genitoriali
- D** migliorare il benessere e il successo formativo dell'allievo, stimare le difficoltà dell'allievo nell'affrontare problemi e specifiche discipline
- E** esclusivamente quello di valutare il successo formativo dell'allievo

54 **Per Bandura, le esperienze non troppo facili, in cui l'individuo deve perseverare anche di fronte agli insuccessi, che sono visti come occasione di costruzione e sfida, sono le esperienze di:**

- A** autorevolezza
- B** socialità
- C** padronanza
- D** autoconsapevolezza
- E** autorità

55 L'opposizione che si innesca in una discussione di gruppo è:

- A** da evitare
- B** positiva
- C** negativa
- D** ininfluyente
- E** marginale

56 Secondo l'approccio comportamentista, l'insegnante può motivare gli allievi ad apprendere:

- A** attraverso la disciplina e le punizioni
- B** attraverso rinforzi positivi
- C** facendo cogliere l'importanza dello studio in sé
- D** attraverso la cura della relazione
- E** tramite l'empatia

57 In base al d.P.R. n. 89/2009, nella scuola secondaria di primo grado, quante ore annuali sono destinate ad attività di approfondimento riferite agli insegnamenti di materie letterarie?

- A** 39
- B** 30
- C** 40
- D** 36
- E** 33

58 Secondo il modello costruttivista:

- A** l'enfasi è posta sull'insegnante e sulla sua visione del mondo
- B** l'apprendimento è passivo, costruito solo tramite le conoscenze trasmesse dall'insegnante
- C** chi apprende è direttamente impegnato nella creazione di significati
- D** la colpa del mancato apprendimento è esclusivamente dello studente
- E** la colpa del mancato apprendimento è esclusivamente dell'insegnante

59 Max Weber si è occupato in particolare:

- A** di filosofia e storia
- B** solo di sociologia politica
- C** di religioni orientali
- D** solo di sociologia della religione
- E** di sociologia della religione e sociologia politica

60 La distorsione valutativa denominata "effetto alone", porta il docente a valutare l'allievo sulla base:

- A** di alcune caratteristiche della classe, che sono considerate determinanti pur essendo poco pertinenti rispetto alla prova
- B** della distribuzione forzata dei risultati
- C** delle modalità di insegnamento adottate
- D** nessuna delle altre alternative è corretta
- E** di alcune caratteristiche dello studente che sono considerate determinanti pur essendo poco pertinenti rispetto alla prova (caratteristiche fisiche, abbigliamento, gesti, fare rumore ecc.)

